

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLO 3 PASSEGGERI SALVI SUGLI 83 DEL «TUDOR».

Il più tragico bilancio della storia nella catastrofe aviatoria di Cardiff

Tutta l'Inghilterra in lutto - Inchiesta pubblica sulla sciagura - Un'altra tragedia dell'aria a meno di 24 ore?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 13. — Tutta l'Inghilterra è oggi in lutto per la peggiore catastrofe finora registrata nella storia dell'aviazione civile. Centinaia di passeggeri e un aereo sono morti in volo — verificatisi ieri a un chilometro circa dall'aeroporto di Llandow durante un tentativo di atterraggio. L'apparecchio, un quadrimotore «Tudor» della «Tudor» proveniente da Belfast, aveva a bordo una comitiva di giovani gallesi che ritornavano entusiasti dall'aver assistito alla vittoria della loro squadra di rugby.

Testimoni oculari hanno raccontato che l'aereo, dopo essere scivolato d'alti sulla destra, riprese quota fin quando i motori sembrarono arrestarsi e precipitò quindi a un tratto al suolo, senza avvertire di sé senza prendere fuoco. Dalla carlinga dell'aereo, spezzato in due, due feriti si trascinarono fino ad una fattoria vicina mentre un altro, con la testa sanguinante, cominciò a gridare aiuto. Un gruppo di ragazzi che giocavano a football in un campo vicino si precipitarono immediatamente sul luogo della sciagura.

Lo spettacolo era orribile — hanno riferito i testimoni: i corpi dei passeggeri erano ammassati gli uni sugli altri, quasi tutti morti sul colpo. Un bambino colava a fiotti dal zerbatoio. Un uomo dalla testa sanguinante uscì barcollante dall'apparecchio e ci disse: «In nome di Dio mandate soccorsi».

La sciagura avvenne alle 11.15, quando gli aerei passeggeri sono stati proiettati a parecchie centinaia di metri dall'apparecchio e giacevano sull'erba dei prati. Si tratta in gran parte di ricorci che i giovani passeggeri, tutti al loro primo viaggio in aereo e sprovvisti di bagaglio, portavano alle famiglie e alle fidanzate: cioccolata, venghi, frutta, calze di nylon, ecc.

La sciagura avvenne alle 11.15, nella storia dei disastri aerei. Scendevano la tragica lista, si trovò infatti che il più grave era stato, sino ad ora, quello avvenuto nel cielo di Washington lo scorso novembre, quando un «Skymaster» si scontrò con un aereo militare e 55 persone vi perirono.

I due disastri più luttuosi per la storia dell'aviazione britannica erano avvenuti nel 1948: nell'ottobre un apparecchio «Constellation» precipitò causando la morte dei 40 passeggeri; nel luglio, 39 persone perirono in uno scontro fra un apparecchio «Douglas» e un «C-47».

Nel 1939, due Dakota erano precipitati nei cieli britannici: 24 vittime nel primo, 14 nel secondo.

Una lunga serie di disastri di

temporaneamente alzati per prepararsi a discendere, allungando così l'equilibrio dell'apparecchio. I passeggeri si sarebbero affollati verso la coda dell'aereo, facendolo impennare. L'attra teoria attribuisce il disastro ad un errore del pilota, il quale avrebbe male calcolato la distanza dall'aeroporto: avrebbe così perduto quota innanzi tempo e quando, accortosi dell'errore, avrebbe tentato di rialzare l'aereo, era troppo tardi.

CARLO DE CUGIS

Aereo ebraico precipitato nel Mar Rosso

CAIRO, 13. — Il giornale «Al Aram» riferisce che la radio di Alessandria ha ricevuto un messaggio dalle navi inglesi «Modana» e «San Leonardo» in cui si dice che un aereo alista, con quindici persone a bordo, è precipitato nel Mar Rosso.



PALERMO, 13. — Il bandito Rosario Candela, uno dei più temuti uomini di Giuliano, è stato ucciso domenica, dopo un lungo conflitto a fuoco con la polizia.

UCCISO DOMENICA IN UN CONFLITTO A FUOCO

Bandito Candela tradito dalla mafia?

Il fuorilegge era uno degli aiutanti di Giuliano e responsabile di 47 omicidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO, 13. — L'uccisione del sanguinario bandito Rosario Candela, avvenuta alle 7 di domenica sul monte Sgana, continua ad essere oggetto di commenti.

Non c'è dubbio che il col. Luca ha fatto ieri un buon colpo. Candela era infatti uno di quei trenta o quaranta fuorilegge che seguono il capo della banda di Giuliano in Sicilia e la cui eliminazione non sarà mai ottenuta con l'opera di «persuasione» di questo o quel prefetto. Ma le pressioni di quest'organo di polizia, che per conservare la propria libertà hanno lanciato la parola d'ordine della smobilitazione delle bande.

Questa parola d'ordine ha avuto infatti i suoi effetti soltanto negli strati più bassi della delinquenza, mentre i grossi tipi Candela, hanno respinto questa soluzione che è poi quella adottata ai tempi di Moro.

Adesso il fuorilegge è stato ucciso, per anni aveva diretto da dietro le quinte

le fazioni della malavita ricavano congrui compensi, fu costretto a mollare i più volgari delinquenti e non pochi degli stessi esponenti della bassa mafia più compromessi. E da credere che alla buona riuscita dell'operazione, per altro rischiosa, compiuta ieri dalle squadriglie del col. Luca, ha contribuito il contrasto fra alcuni esponenti della mafia ripiegati dopo il 18 aprile su posizioni di collaborazione con le operazioni della polizia e l'élite della criminalità rappresentata dallo stato maggiore della banda Giuliano.

Di certo c'è questo: Luca ha avuto modo di organizzare un servizio di appaltamento e di aspettare al momento di scattare secondo il piano di Candela, e di Frank Mannino, l'altro fuorilegge che è riuscito a dileguarsi dopo dieci minuti di fuoco. È evidente che ciò non sarebbe avvenuto se al C.F.R.B. non fosse stato pervenuta notizia pretesa da parte di elementi ancora in grado di tenere in qualche modo rapporti con i fuorilegge.

L'ipotesi avanzata da un giornale di lunedì è cioè che Candela avesse per la mattina di domenica un appuntamento con il capo della banda in una località della periferia di Palermo. È da scartare secondo noi, perché ammettendola dovremmo concludere che Luca non ha voluto prendere Giuliano.

È invece più attendibile l'altra ipotesi e cioè che Candela ed il fuorilegge si siano incontrati in un momento in una trappola. Su cadavere di Candela sono stati ritrovati alcuni documenti che secondo quanto si pensa, conterebbero preziose indicazioni sui movimenti della banda Giuliano il cui nucleo centrale è costituito ora da sei fuorilegge fra cui Piscotta, Passalunghi e Frank Mannino. Si tratta in particolare di alcuni appunti scritti in carattere arabo di pugno del bandito e di una strana lettera di «Nostro Signore Gesù Cristo» che pare costituisca una specie di statuto adottato dai banditi per le loro comunioni.

Rosario Candela era stato da una taglia di mezzo milione e da una trentina di mandati di cattura per un complesso di più di un centinaio di reati. Gli si addebitano tra l'altro 47 omicidi, decine di tentati omicidi, rapine, sequestri, conflitti a fuoco con la forza di polizia, ecc. Partecipò alla morte di un altro bandito, ed a quella di Portella della Paglia nello scorso giugno ed infine, insieme con Frank Mannino a quella di Bellolampo nello scorso agosto.

Nei giorni del 1948 Candela emigrò insieme a Frank Mannino ed altri elementi della banda di Montelepre nell'Africa Settentrionale dove si arruolò nella Legione straniera. Si narra che fu il suo mandato di cattura a indurlo a tornare in Italia ed a quella di Portella della Paglia nello scorso giugno ed infine, insieme con Frank Mannino a quella di Bellolampo nello scorso agosto.

Il 20 gennaio del 1948 Candela emigrò insieme a Frank Mannino ed altri elementi della banda di Montelepre nell'Africa Settentrionale dove si arruolò nella Legione straniera. Si narra che fu il suo mandato di cattura a indurlo a tornare in Italia ed a quella di Portella della Paglia nello scorso giugno ed infine, insieme con Frank Mannino a quella di Bellolampo nello scorso agosto.

G. S.

Giornate decisive per l'agitazione degli statali

L'80 per cento dei professori medi ha votato nella Capitale per lo sciopero

Il discorso di Di Vittorio alla grande manifestazione unitaria dei pubblici dipendenti romani. Anche le ricevitorie postali per lo sciopero - Domani si riunisce la Commissione parlamentare

La giornata di domani è destinata ad assumere notevole importanza per lo sviluppo dell'agitazione nazionale dei pubblici dipendenti. La Commissione Finanze e Tesoro della Camera tornerà infatti a riunirsi e in quella sede il governo dovrà dare la sua risposta alle controproposte avanzate nell'ultima seduta, a nome dei lavoratori, dal compagno Di Vittorio Dall'atteggiamento del governo dipenderanno le ultime decisioni degli statali. Non è escluso che nella giornata di oggi si abbia un incontro diretto preliminare fra le parti.

Il deciso orientamento della categoria è già chiaramente indicato dal referendum. Ecco gli ultimi dati, relativi a Roma: scuola media 80,14% per lo sciopero; federazione universitaria 98,46%; dip. Aeronautica «Vigna di Valle» 99,2 per cento; Guidonia 99,7%; Montefordone 90,19%; dip. Difesa-Marina 92,36%. Tale orientamento ha avuto domenica una nuova conferma. Essa è venuta dal grandioso comizio svolto al cinema-teatro «Palazzo Sistina». La sala, una delle più grandi della Capitale, era stipata in ogni ordine di posti.

Alla folla ha tenuto un ampio discorso il segretario generale della C.G.I.L., compagno Giuseppe Di Vittorio.

Misere concessioni

Egli ha vivacemente attaccato il progetto governativo, che ha dichiarato inaccettabile, pur con le modificazioni apportate ad esso dopo il dibattito in Senato. Tutti le modificazioni sono state ottenute grazie alla lotta della categoria (niente i dipendenti pubblici hanno fatto ricorso alla lotta sindacale), ma si tratta di «concessioni» miserevoli; la cifra di 4 miliardi è del tutto insufficiente.

In tre punti Di Vittorio ha riassunto la propria critica: «Innanzitutto la misura dei miglioramenti che ci vengono proposti è talmente esigua da costituire in pratica un'elemosina insultante e umiliante, che gli statali respingono. Esistono un'indennità minima di 1200 lire e la sua estensione a tutte indistintamente le categorie. I pubblici dipendenti respingono poi il tentativo del governo di introdurre nuove esenzioni paterno, là dove esse finora non esistevano, differenziando ad esempio gli stipendi dei lavoratori dello stesso grado, qualora appartenessero a gruppi diversi. La manovra ha evidentemente l'unico scopo di dividere le categorie le une dalle altre. Infine il governo vuole escludere dagli ultimi miglioramenti i gruppi fondamentalmente di lavoratori, come gli insegnanti e i ricevitori postali. Tutti gli statali sono invece decisi ad ottenere anche per i maestri e i professori quell'equo e dignitoso trattamento economico che è loro diritto. Il governo deve rinunciare al loro compito di educatori».

I ricevitori postali

L'oratore ha sottolineato infine l'importanza dell'unità di azione raggiunta dagli statali, e ha insistito sulla necessità che essa sia mantenuta. «Su tutti i sindacati è egli ha concluso — il dovere di rispettare i risultati del referendum. In ogni caso noi non ci lasceremo disarmare. Ci sentiamo abbastanza forti da condurre la lotta da soli».

Una grande ovazione ha salutato queste parole.

Subito dopo l'assemblea ha avuto luogo una manifestazione di 12000 persone, in nome dei martiri della Resistenza italiana, in nome del popolo di Carrara e di tutta la nazione, della pace».

Nella mattinata aveva parlato l'avv. Mario Rossi, il quale ha fatto un ampio e profondo esame degli storici episodi della strage.

Domani mattina parlerà l'avv. On. Amadei e nel pomeriggio, con ogni probabilità, il Procuratore Generale dott. Rolfo.

Nuove sigarette

L'Amministrazione dei Monopoli di Stato comunica che, in seguito alle rivendite di generi di monopolio di Roma, autorizzate allo smercio dei tabacchi esteri sono in vendita le sigarette «Nabil» e «Raffa» in astucci da 20 pezzi al rispettivi prezzi di L. 360 e di L. 340.

La conferenza economica nazionale della C.G.I.L. sul piano del lavoro

Volume di 80 pagine contenente il rapporto introduttivo e le conclusioni del lavoro di Di Vittorio e le relazioni tecniche tenute alla Conferenza dal professor Alberto BRIGLIA, dall'ing. Riccardo CRAGGI, dal prof. Cesare GRIGNANO, dall'ing. architetto Carlo OCIOCCI, dall'ing. arch. Irene DOTALI, dall'ing. architetto Francesco MARESCOTTI, dal professor Henry MOLINARI

La conferenza economica nazionale della C.G.I.L. sul piano del lavoro. Volume di 80 pagine contenente il rapporto introduttivo e le conclusioni del lavoro di Di Vittorio e le relazioni tecniche tenute alla Conferenza dal professor Alberto BRIGLIA, dall'ing. Riccardo CRAGGI, dal prof. Cesare GRIGNANO, dall'ing. architetto Carlo OCIOCCI, dall'ing. arch. Irene DOTALI, dall'ing. architetto Francesco MARESCOTTI, dal professor Henry MOLINARI

La conferenza economica nazionale della C.G.I.L. sul piano del lavoro. Volume di 80 pagine contenente il rapporto introduttivo e le conclusioni del lavoro di Di Vittorio e le relazioni tecniche tenute alla Conferenza dal professor Alberto BRIGLIA, dall'ing. Riccardo CRAGGI, dal prof. Cesare GRIGNANO, dall'ing. architetto Carlo OCIOCCI, dall'ing. arch. Irene DOTALI, dall'ing. architetto Francesco MARESCOTTI, dal professor Henry MOLINARI

Centinaia di delegati al I. Congresso Regionale

Contadini e pastori sardi uniti nella battaglia per la terra

Gli interventi di Velio Spano, Renzo Laconi e Giancarlo Pajetta e degli on. democristiani Kadda e Masia - La lotta per il rinnovamento dell'Isola

MACOMER, 13. — Ieri a Macomero ha avuto luogo il I Congresso regionale sardo della pastorizia dell'agricoltura con la partecipazione di centinaia di delegati dei gruppi pastori, delle cooperative e delle leghe dei contadini delle tre provincie della Sardegna.

Il Congresso ha rappresentato una grande vittoria del movimento democratico per la partecipazione dei rappresentanti di oltre 50 gruppi comunali dei pastori, per la difesa del movimento a danaro, e per l'unità di lotta fra i pastori ed i contadini contro i proprietari assenteisti, per l'intervento attivo alla discussione dei parlamenti di sinistra e degli onorevoli di C. Fadda, deputato al Parlamento, e Masia, deputato regionale. Alla Presidenza del Congresso sono stati chiamati i compagni Velio Spano e Renzo Laconi.

I numerosi delegati che hanno preso la parola dopo la denuncia della situazione di crisi in cui versa l'economia agro-pastorale della Sardegna, hanno tutti posto l'accento sulla necessità della lotta unitaria contro i nemici comuni del rinnovamento e del progresso dell'Isola. Al Congresso è pure intervenuto il compagno Giancarlo Pajetta da alcuni giorni in Sardegna. Egli ha portato ai pastori il saluto dei lavoratori italiani ed ha sottolineato il carattere unitario della battaglia che in tutte le zone dell'Isola viene condotta dalle masse contadine. Un efficace intervento è stato svolto anche dall'on. Renzo Laconi.

Particolarmente interessante è stata la presa di posizione assunta dagli on. Fadda e Masia, e l'intervento a questo Congresso, essi hanno voluto rimarcare la possibilità di una larga intesa fra i rappresentanti delle diverse correnti politiche per realizzare la rinascita dell'Isola. «In Sardegna — ha affermato l'on. Fadda — comincia a farsi primavera per merito delle forze nuove che hanno dato un contributo prezioso alla vita della nostra terra». «L'Isola ha avuto finora nella lotta per ottenere giustizia».

L'on. Fadda ha poi ironizzato sul cosiddetto convegno dei pastori che era stato indetto nella stessa giornata di ieri dalla Confagricoltura a Sassari ed ha concluso il suo appassionato intervento esclamando:

Il C. C. socialista ha concluso i lavori

La lotta contro lo sbarco delle armi e la lotta per il disarmo immediato dei lavoratori

La lotta contro lo sbarco delle armi e la lotta per il disarmo immediato dei lavoratori.

Domènica sera il Comitato centrale del P.S. ha concluso i lavori, provando all'unanimità la relazione del compagno Nenni ed una importante mozione politica in cui si constata che il fallimento dell'operazione di blocco occidentale e dei tentativi di scardinare dall'interno le democrazie popolari ostentando regolarmente il governo americano e

«I veri pastori siete voi. E il nostro cristianesimo ci ha spinto a venire al vostro Congresso».

Nell'attuale situazione politica, prosegue la mozione, le lotte per il piano della C.G.I.L. per la terra, per la difesa delle libertà e del tenore di vita delle masse costituiscono il contributo più concreto al rinnovamento della democrazia e della Repubblica. Questa difesa si articola immediatamente nella lotta contro lo sbarco delle armi e contro le leggi fasciste di P. S.

Per concludere la piena solidarietà del P.S. alla lotta unitaria dei lavoratori la mozione conclude invitando le Federazioni provinciali a predisporre azione per le elezioni amministrative possano essere condotte in base alla piattaforma più favorevole al fallimento dell'operazione di blocco occidentale e del riconoscimento nella lotta contadina e pastoriale per costringere gli agrari ad attuare la riforma.

Un numero: L. 50 - Abbonamento annuo L. 500 - C/c postale numero 1/14850 - Direzione e Amministrazione: Via della Pace, 15 - Roma - Tel. 06-101 - Spediz. in abbonam. postale

IL POPOLO ATTENDE GIUSTIZIA DALLA CORTE DI PERUGIA..

L'arringa del senatore Berlinguer contro i briganti neri di Vinca

La raccapricciante descrizione dei delitti - Oggi la requisitoria del P.G.

PERUGIA, 13. — Il sen. Berlinguer, roccò della parte civile, ha pronunciato l'arringa contro i briganti neri di Carrara. Esaltando il valore della Resistenza italiana, cui il popolo di quella provincia ha eroicamente contribuito e ricordando gli orrori della guerra, le sofferenze e le privazioni subite dai figli, il sen. Berlinguer ha rivolto un appello ai giudici affinché non venga dimenticato quel triste periodo se essi vogliono, con una giusta equità, contribuire a rendere più stabile e duratura la pace.

«Noi comprendiamo — ha proseguito il sen. Berlinguer — la funzione dei difensori e siamo disposti ad ascoltare i loro argomenti. Ma non vogliamo che alcun difensore si sottragga alle sue responsabilità con gli imputati. Non ci venga a dire che il fatto orrendo di Vinca è un'azione di guerra: questa di cui parliamo non è guerra, è bieca rappresaglia, è sterminio. Il popolo italiano eccitò e acceccò la Corte chiedendo giustizia. Non si potrà da parte della difesa tentare di mettere sullo stesso piano i partigiani e questi criminali.

Questi criminali hanno compiuto delle stragi che soltanto dei loro possono essere complete, le hanno preparate freddamente; hanno organizzato i blocchi delle strade e dei sentieri perché nessuno potesse sfuggire. Hanno compiuto un raccapricciante rastrellamento di donne e bambini. Hanno uccisi con torture, hanno violentato le donne, hanno sparato loro addosso imponendo prima di alzare le gambe, con scherni e sberleffi. Hanno compiuto ogni sorta di crudeltà e con superbia hanno ucciso, e poi hanno incendiato le loro vittime nella speranza che non fosse rimasta traccia delle loro stragi. Hanno eccitato mentre uccidevano un certo numero di criminali, e bestiali.

Ora essi, per quel che possono, negano, degni in tutto del loro «leone di Neghelli», del traditore Graziani e del suo «leone di Neghelli», e con superbia hanno ucciso, e poi hanno incendiato le loro vittime nella speranza che non fosse rimasta traccia delle loro stragi. Hanno eccitato mentre uccidevano un certo numero di criminali, e bestiali.

Ora essi, per quel che possono, negano, degni in tutto del loro «leone di Neghelli», del traditore Graziani e del suo «leone di Neghelli», e con superbia hanno ucciso, e poi hanno incendiato le loro vittime nella speranza che non fosse rimasta traccia delle loro stragi. Hanno eccitato mentre uccidevano un certo numero di criminali, e bestiali.

IL PROCESSO PER I FATTI DI ABBADIA

Continua la polemica in aula sull'atteggiamento del Presidente

Il Procuratore Generale se la prende con i resoconti de "l'Unità",

IL PROCESSO PER I FATTI DI ABBADIA. Continua la polemica in aula sull'atteggiamento del Presidente. Il Procuratore Generale se la prende con i resoconti de "l'Unità".

Il primo momento non avessimo avuto una netta l'impressione che il dibattito non era condotto con la dovuta imparzialità, ma solo perché attendevamo una obiettiva conferma al nostro giudizio.

Nelle ultime udienze ci siamo accorti che il nostro giudizio era perfettamente condiviso dal collegio di difesa. Infatti: 1) E' vero o non è vero che l'avv. Paoli abbandonò il tutto perché c'eravamo permessi di riportare le proteste che la difesa collegialmente aveva elevato contro il modo di procedere, in udienza, del Presidente Renis. Noi potremmo rispondere al signor Procuratore Generale che certe proteste non dovrebbero essere sollevate in certe forme, se davvero si ama conservare serenità di giudizio e non influenzare con argomenti extra processuali i giudici popolari nella sala della Corte d'Assise di Lucca. Ma non vorremmo che, se ci limitassimo a questa risposta, si pensasse che non abbiamo argomenti per sostenere il nostro assunto. Il nostro commento è intervenuto solo dopo numerosi udienze e ciò non perché sin dal

Un carabinieri si spara dopo aver ucciso l'amata

Il giovane siciliano temeva di perdere l'amore della propria ragazza

ASTI, 13. — Un grave fatto di sangue, in cui hanno trovato la morte una ragazza diciannovenne e un carabiniere di ventiquattro anni, è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a Tonco, piccolo centro situato a una ventina di chilometri da Asti. A tempo il milite dell'Arma Antonio Mangano, di Catania, si era invaghito di certa Giovanna Sampietro, figlia di un ricco possidente di Tonco. La relazione fra i due giovani, secondo quanto hanno dichiarato alle autorità inquirenti alcuni abitanti del luogo, superava appena i limiti dell'amicizia, anche causa della avversione che i genitori della Sampietro ostentavano verso il carabiniere. Un mese fa circa il Mangano veniva trasferito dalla stazione di Tonco a quella di Asti. La speranza che fino allora il giovane aveva nutrito, venne con la distanza a mancare di colpo e il carabiniere si accese di ira. Il pomeriggio, dopo essersi recato al cinema con alcuni commilitoni, verso le ore diciannove, noleggiò una autovettura e si faceva portare a

Un carabiniere si spara dopo aver ucciso l'amata

Il giovane siciliano temeva di perdere l'amore della propria ragazza

ASTI, 13. — Un grave fatto di sangue, in cui hanno trovato la morte una ragazza diciannovenne e un carabiniere di ventiquattro anni, è accaduto nel tardo pomeriggio di ieri a Tonco, piccolo centro situato a una ventina di chilometri da Asti. A tempo il milite dell'Arma Antonio Mangano, di Catania, si era invaghito di certa Giovanna Sampietro, figlia di un ricco possidente di Tonco. La relazione fra i due giovani, secondo quanto hanno dichiarato alle autorità inquirenti alcuni abitanti del luogo, superava appena i limiti dell'amicizia, anche causa della avversione che i genitori della Sampietro ostentavano verso il carabiniere. Un mese fa circa il Mangano veniva trasferito dalla stazione di Tonco a quella di Asti. La speranza che fino allora il giovane aveva nutrito, venne con la distanza a mancare di colpo e il carabiniere si accese di ira. Il pomeriggio, dopo essersi recato al cinema con alcuni commilitoni, verso le ore diciannove, noleggiò una autovettura e si faceva portare a

E' uscito l'opuscolo con 60 disegni: 9 GENNAIO 1950

«MODENA»

BERSANI ENNIO, APPIANI ANGELO, MALAGOLI ARTURO, CARAGNANI ENNIO, CHIAPPELLI ARTURO, ROVATI ALBERTO

«Vogliamo che l'Italia diventi un paese civile dove sia sacra la vita dei lavoratori, dove sacro sia il diritto dei cittadini al lavoro, alla libertà, alla pace. Allora anche voi, compagni e fratelli caduti riposerete in pace»

E' USCITO

LA CONFERENZA ECONOMICA NAZIONALE DELLA C.G.I.L. SUL PIANO DEL LAVORO

Volume di 80 pagine contenente il rapporto introduttivo e le conclusioni del lavoro di Di Vittorio e le relazioni tecniche tenute alla Conferenza dal professor Alberto BRIGLIA, dall'ing. Riccardo CRAGGI, dal prof. Cesare GRIGNANO, dall'ing. architetto Carlo OCIOCCI, dall'ing. arch. Irene DOTALI, dall'ing. architetto Francesco MARESCOTTI, dal professor Henry MOLINARI

NOTIZIE ECONOMICHE

Bolettino mensile a cura della Commissione Economica della Direz. del P.O.I.

Contiene: Un editoriale sulla situazione politica economica - Nella rubrica Problemi italiani - Il finanziamento del piano della C.G.I.L. - La siderurgia italiana - La crisi nei cantieri - I problemi agrari alla Conferenza della C.G.I.L. - Nella rubrica Notiziario internazionale - La meccanizzazione agricola in Cecoslovacchia - Il commercio estero cecoslovacco nel 1949 - Le nuove nazionalizzazioni in Ungheria - La situazione economica francese - La caduta degli investimenti negli Stati Uniti - Una nota teorica su: Gli investimenti nel sistema capitalistico - Rassegna della Stampa - In Parlamento - Segnalazioni - Risposte al lettore della nostra situazione

Anno VII - N. 1 Gennaio 1950

Rinascita

RASSEGNA DI POLITICA E DI CULTURA ITALIANA

Direttore: Palmiro Togliatti

SOMMARIO

«TERZO TEMPO»

QUADRANTE INTERNAZIONALE

Marzo Soccorso: Il significato politico delle prossime elezioni amministrative - Segretario del P.S. - Nuove notizie della lotta per la riforma agraria - Agostino Novelli: Posizioni riformiste e democratiche nella classe operaia. - A ciascuno il suo.

Maria Maddalena Rossi: Le forze organizzate delle donne sull'arena della pace. - Ettore Zamboni: Verso una nuova generazione di mezzo? - Furio Diaz: 1949-1950 - Sibilla Altomonte: La vita della Pagine. - Stato delle persone in Calabria.

PROGRAMMA DELLA CULTURA ITALIANA: Paolo Alatri: Le riviste di cultura. - Umberto Barbaro: Trent'anni della cinematografia sovietica. - Hans Eisler: Il pubblico e il compositore.

Lettere al Direttore.

LA BATTAGLIA DELLE IDEE: L'arte e la propaganda (Rodolfo di Castiglione), Giuseppe Mosca; Elementi di critica politica. Partiti e sindacati nella crisi del regime parlamentare. - Mario Della Piana: La «Teoria dei giorni» di G. Mosca e la polemica parlamentare. Bibliografia di Giuseppe Mosca. - La «Teoria dei giorni» di G. Mosca e la polemica parlamentare. Bibliografia di Giuseppe Mosca.

LEGGETE

«Vie nuove»